

RAITRE ore 20,30

Belzebù ospite di Beha

E terzo arrivò il diavolo. Questa sera su Raitre dalle 20,30, infatti, nuovo appuntamento con il mistero, con lo sceneggiato Bellagor, il talk-show Fantasma condotto da Oliviero Beha...

La tv pubblica va verso la ristrutturazione. Vediamo come

Agnes: «Vi presento la mia Rai»

«Avanti adagio»: Biagio Agnes è rimasto fedele a questa sua filosofia nel delineare al consiglio le linee del piano di ristrutturazione aziendale. Molte aperture, un secco diniego alla ipotesi di ridurre i poteri del direttore e nessun licenziamento...

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Quasi tutti i consiglieri d'amministrazione della Rai sono già sulle strade delle vacanze. Sono partiti portandosi come viatico le 35 cartelle nelle quali il direttore generale Agnes ha sintetizzato le sue idee per la ristrutturazione aziendale...

Giuseppe Medusa, di area socialista. Il progetto «Telos» prefigurava, tra l'altro, tagli all'occupazione e individuava negli strapoteri del direttore generale la fonte di tutti i mali dell'azienda.

Alfonso il progetto «Telos» e rimpatriato del diritto di riempire la cornice di sottosegretario, Biagio Agnes ha dato anch'egli, ieri mattina, una risposta che si presta a una doppia lettura. La prima è di natura implicita: a Manca e al Psi, che chiedono più spazio e potere, si risponde che la Dc non è disposta a mettere lo scudo di un ufficio di gabinetto...

Ciò si riverbera nella «nuova Rai» prospettata da Agnes: da una parte la duttilità con la quale egli si è mostrato disponibile a innovazioni (a riguardo di un ufficio di gabinetto), dall'altra la fermezza sui punti che costituiscono il fulcro del potere, del comando. Agnes ribatte l'accusa: il problema non è costituito dalla concentrazione dei poteri nelle mani del direttore generale, ma dalle condizioni necessarie perché egli possa esercitarli con la massima efficacia...

Un direttore che rivendica con tale vigore la propria «centralità» non può non farsi garante dei suoi circa 14 mila dipendenti: quindi, Agnes ha escluso tassativamente licenziamenti. Semmai, si tratta di selezionare e utilizzare meglio le risorse umane. Ma come costruire le condizioni perché questo direttore operi al meglio?

Un direttore che rivendica con tale vigore la propria «centralità» non può non farsi garante dei suoi circa 14 mila dipendenti: quindi, Agnes ha escluso tassativamente licenziamenti. Semmai, si tratta di selezionare e utilizzare meglio le risorse umane. Ma come costruire le condizioni perché questo direttore operi al meglio? Agnes, prospetta l'ipotesi di un «ufficio di gabinetto», una sorta di segretario generale, raccolto tra azienda e direttore generale. Si potrebbe optare per un vicedirettore vicario purché si sappia, anzitutto, che questa figura dovrà essere di assoluta fiducia del direttore generale. Insomma, lo staff del direttore generale non è lottizzabile (un altro messaggio al Psi); per altre aree contigue (le vicedirezioni generali tradizionali) si può discutere. L'altra questione cruciale è l'organizzazione delle reti. Agnes sembra proporre una soluzione che corregge il modello della riforma, con un occhio rivolto al modello iper-centralizzato preriforma. Una involuzione del primo modello, sino ad ipotizzare la cosiddetta politica di canale (reli e testate accorpate e integrate a due a due, in tre tronconi, distinte per area di appartenenza politica), appare radicalmente scartata: stesso discorso per un'altra idea nata in area socialista: una vicedirezione o una struttura ex novo che gestisca tutti i mezzi di produzione, una sorta di dipartimento sulla testa del direttore generale. Agnes propende per una mediazione: alle reti viene lasciata un'area di autonomia (benché questo termine non appaia nell'esposizione del direttore generale) limitata all'ideazione e alla realizzazione della produzione interna, alla scelta dei programmi per la messa in onda. Un «forte presidio di direzione generale» dovrà invece gestire le strategie globali, le politiche degli acquisti, le grandi produzioni, innanzitutto cinematografiche. Infine, per la prima volta, si ipotizza il rilancio della radiofonica secondo modelli non fotocopiati su quello della tv. È uno degli aspetti sottolineati dal consigliere comunista Menduni, che, con Bernardi non discorde, le aperture dell'esposizione del piano. Moderatamente positive anche le valutazioni di Manca e del consigliere socialista Pellegri, mentre per il dc Folini, Agnes ha indicato la via di un «cambiamento forte e misurato».

Danza. Alle Terme di Caracalla Una Giselle ai... Ferri

Con un buon colpo, il Teatro dell'Opera ha fatto dell'antico e glorioso balletto Giselle il clou della stagione estiva alle Terme di Caracalla. Nel ruolo protagonista ha ottenuto un trionfale successo Alessandra Ferri, solista dell'American Ballet Theatre, che debuttava nell'interpretazione di un balletto completo. Al suo fianco, splendido Raffaele Paganini e in ripresa il corpo di ballo.

ERASMO VALENTE

ROMA. È l'étoile di cui si parla: Alessandra Ferri. Solista dell'American Ballet Theatre in tournée per l'Europa, ha trovato l'occasione - e ne ha fatto tesoro - di debuttare in Italia quale protagonista di un balletto completo. Altro che «completo», si tratta proprio del balletto dei balletti: Giselle, intramontabile da quando si vide, a Parigi, nel giugno 1841. Un debutto, ma anche una sfida alle grandi che si sono susseguite nel tempo nella realizzazione di questo capolavoro o, meglio, capostipite d'una generosa tradizione. E c'è anche una sfida nella sfida, in quanto Giselle si dà alle Terme di Caracalla, con tutte le complicazioni d'un palcoscenico enorme, oltre che in pendenza. Ma sono tante altre le pendenze del Teatro dell'Opera, e magari fossero superate di slancio, sull'esempio di Alessandra Ferri che la di Giselle il clou della stagione estiva. Un buon colpo.

Il pubblico che, non sembra, ma la sa lunga, è accorso fittissimo a spellarsi le mani sotto la luna piena, perfettamente in linea con le esigenze dello spettacolo. Bene, questa Giselle... ai Ferri, cotta e mangiata al chiar di luna, e piaciuta recentemente da un'altra fanciulla del West americano. La giovane danzatrice ha il senso profondamente drammatico del personaggio, ma anche fresco e gioioso, ricco di vita pur nell'Alidà, a dispetto delle colleghe, le Villi, che, morte loro, vogliono che tutto muoia. Il senso diverso che la Ferri dà alla sua interpretazione si è esteso agli altri protagonisti e a tutto il corpo di ballo.



Una scena della «Francesca da Rimini»

Tutti all'inferno insieme a D'Annunzio

L'estate di D'Annunzio continua. Dopo la Fedra riproposta da Massimo Castri, e il Piaceve adattato da Giancarlo Sepe, nasce alla Versiliana una Francesca da Rimini destinata, in particolare, ai luoghi cari allo scrittore (Gardone, Pescara). A non contare il recital di prose e poesie col quale Giorgio Albertazzi ha chiuso la rassegna di Volterra teatro. E, per l'autunno, già si profila, a Venezia, il recupero della Nave.

AGGEO SAVIOLI

MARINA DI PIETRASANTA. Qualcuno tra quanti concorrono alla confezione finale di questo foglio (compositori, correttori), deve aver conosciuto D'Annunzio, magari nel proprio subconscio. Solo così possono spiegarsi, pur fra i mille errori di stampa che affliggono il nostro come, più o meno, tutti i giornali, certe sorprendenti alterazioni di segno e di senso, tali da assumere, a volte, un imprevisto valore critico. Ecco, dunque, che la Fedra (cfr. l'Unità del 15 luglio), da noi banalmente indicata come un «frutto minore» dell'attività del drammaturgo, ne diventa un «ritto minore», insinuando il sospetto di qualche ulteriore perversità, di là dalle tante (linguistiche, mentali, reali) che al Vate si attribuiscono, con vario fondamento: Ed ecco, ancora, che l'Andrea Sperelli protagonista del Piaceve (cfr. l'Unità del 27 luglio) è costretto ad affacciarsi, dalle finestre di Palazzo Zuccari, non sulla «piazza» ma sulla «piazza» di Spagna, come se, con l'anticipo di un secolo, l'assedio del fast food alle bellezze del centro storico di Roma avesse vinto la battaglia.

in che cosa rischierebbero di trasformarsi, oggi, sulla pagina di un quotidiano, certe autentiche, lambriccate, raffinate espressioni. È nota, comunque, la storia di Francesca, sposata per procura allo sciancato Gianciotto Malatesta, e che si ritrova quindi costui nel letto, al posto del bel cognato Paolo, siamo lasciati andare e che del resto potranno assumere forme assai più insolite, quando siano stampate. Il discorso sopra accennato non è però troppo digressivo rispetto all'argomento della presente cronaca, cioè la messa in scena, alla Versiliana, della Francesca da Rimini. Nella Francesca, più che altrove, D'Annunzio si abbandona infatti a un'invenzione verbale, a un gusto del ricalco, a un lavoro di archeologia lessicografica, che sfiorano di frequente il delirio. Non osiamo ipotizzare

che cosa rischierebbero di trasformarsi, oggi, sulla pagina di un quotidiano, certe autentiche, lambriccate, raffinate espressioni. È nota, comunque, la storia di Francesca, sposata per procura allo sciancato Gianciotto Malatesta, e che si ritrova quindi costui nel letto, al posto del bel cognato Paolo, siamo lasciati andare e che del resto potranno assumere forme assai più insolite, quando siano stampate. Il discorso sopra accennato non è però troppo digressivo rispetto all'argomento della presente cronaca, cioè la messa in scena, alla Versiliana, della Francesca da Rimini. Nella Francesca, più che altrove, D'Annunzio si abbandona infatti a un'invenzione verbale, a un gusto del ricalco, a un lavoro di archeologia lessicografica, che sfiorano di frequente il delirio. Non osiamo ipotizzare

che «sogni e delitti», etichette con le quali lo stesso autore si compiace di fregiare il suo testo, dove rare gemme risplendono in un mare di lustrini. Diamo atto ad Aldo Trionfo, al suo secondo cimento dannunziano (dopo La Città morta) nel giro di qualche mese, di avere sfondato con risolutezza figure, situazioni, sviluppi della tragedia, concentrandola poi in un ambiente unico, a firma di Giorgio Panni: una sorta di costone roccioso, frastagliato, impervio, d'un bianco di ghiaccio, su cui i personaggi muovono col passo prudente degli scalfatori, o si atteggiavano in pose statuarie (siamo qui, lo si sarà capito, in un cerchio infernale), cosicché le cadenze rituali dello spettacolo, soprattutto nella fase culminante, non è chiaro se si debbano più a scelte registiche (al nome di

Trionfo si affianca, in locandina, quello di Cherif) che a ragioni di sicurezza. In tale quadro, gli attori recitano i versi dannunziani, irti di perigli anch'essi, con generale impegno e, alcuni di loro, con intensità. Elisabetta Pozzi conferma, in un ruolo temibile (fu creato per la Duse, all'alba del secolo) la maturità dimostrata in diverse prove recenti, ma a lei più congeniale, Virginia Gazzolo cava dal suo Gianciotto un tratto di desolata umanità, mentre più convenzionalmente, ma con efficacia, Marco Malturo è il terzo cattivo fratello, Malatestino. Quanto a Paolo, Gian Luigi Fogacci, è un ragazzo biondo, di piacevoli fattezze, ma acerbo come interprete, e incline all'eccesso a denudarsi, restando in cache-sexe. Francesca-Elisabetta, per contro, è quasi sempre vestitissima, ma a piedi scalzi.

RAIUNO program grid with columns for time slots and program titles like 'CHE TEMPO FA. TG1 FLASH', 'MARATONA D'ESTATE', 'TELEGIORNALE'.

RAIDUE program grid with columns for time slots and program titles like 'VEDRALI. Settegiorni Tv', 'CONCERTO. Musiche di P.I. Ciaikovskij', 'ANNA KARENINA'.

RAITRE program grid with columns for time slots and program titles like 'VEDRALI. Settegiorni Tv', 'RAI REGIONE. Telegiornali regionali', 'LA STIRPE DEL DRAGO'.

OTMC program grid with columns for time slots and program titles like 'ATLETICA LEGGERA', 'JUKE BOX', 'DONNA KOPERTINA'.

RAIUNO program grid with columns for time slots and program titles like 'ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1', 'TELEGIORNALE', 'S.B. SHOW N. 7'.

RAIDUE program grid with columns for time slots and program titles like 'VEDRALI. Settegiorni Tv', 'CONCERTO. Musiche di P.I. Ciaikovskij', 'ANNA KARENINA'.

RAIUNO program grid with columns for time slots and program titles like 'ARCHIBALDO. Telefilm con Carroll O'Connor', 'STORIE DI VITA. Telefilm'.

RAIDUE program grid with columns for time slots and program titles like 'TIME OUT. Telefilm', 'CHOPPER SQUAD. Telefilm', 'RALPH SUPERMAXIERO'.

RAITRE program grid with columns for time slots and program titles like 'L'AMANTE ITALIANA. Film', 'GIORNO PER GIORNO. Telefilm', 'VICINI TROPPO VICINI'.

OTMC program grid with columns for time slots and program titles like 'VIDEO-MATTINA', 'SUCCESSI DEL GIORNO', 'VIDEO PREFERITI DI...'

RAIUNO program grid with columns for time slots and program titles like 'ARCHIBALDO. Telefilm con Carroll O'Connor', 'STORIE DI VITA. Telefilm'.

RAIDUE program grid with columns for time slots and program titles like 'TIME OUT. Telefilm', 'CHOPPER SQUAD. Telefilm', 'RALPH SUPERMAXIERO'.